

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea sottile

Sulla difesa della frontiera verso l'Isonzo.

L'articolo del generale Orero pubblicato da «La Preparazione» di Roma e riportato in parte, ieri, dalla «Patria», mi ricorda un altro articolo pubblicato dalla «Stampa» di Torino nel maggio 1908, da un generale anonimo, il cui contenuto era uguale a quello del generale Orero.

Siccome l'argomento tocca sul vivo il nostro Friuli, riporterò alcuni brani della risposta da me data il 9 maggio 1908 su queste colonne a quell'anonimo scrittore, e che può servire oggi anche al generale Orero.

Per la stima che nutro verso i generali del nostro esercito e per quel sentire patriottico che gli italiani debbono concordare avere, siano essi Siciliani, Calabresi o Piemontesi, io mi auguro che l'autore di quella pubblicazione non soltanto non fosse un generale, ma neanche un italiano; poiché quando asserisce che sono esagerazioni gli allarmi sulle debolezze della nostra difesa e che non dobbiamo sprecare denaro in inutili fortificazioni potendo contrastare al nemico il passo... nell'Emilia e nella Lombardia, non è fare davvero opera patriottica.

Io credo che l'anonimo scrittore non abbia per nulla tenuto conto delle condizioni dell'anima italiana, di quel morale mai sufficientemente ricordato.

Abbandonare il Veneto intero, per aspettare il nemico in Lombardia o nell'Emilia, equivale già ad aver demoralizzato l'esercito e la Nazione. Sentiranno la forza, l'esercito ed il paese, di cacciare il nemico quando esso è ormai padrone di una gran parte del nostro territorio? Lascio al senno dei lettori il giudizio.

Lo sappiamo che l'atto risolutivo d'una guerra si sviluppa con una battaglia campale; ma la battaglia campale, può cimentarsi da noi nell'Emilia o nella Lombardia, quando, anche vincitori, avanzando poi, avremo dal nemico minacciate le retrovie in conseguenza del confine indiano dai passi del Tonale alla valle del Fella?

Perché ci dobbiamo ridurre ad una difensiva, che può ricadere disastrosa, e lotte in casa nostra, per liberarcene, mentre per esperienza sappiamo che i colpi audaci, le mosse fulminee fatte al confine, possono sconterare i piani dell'avversario?

Portare così bilmente la guerra in casa altrui è stato il concetto e la fortuna dei grandi Capitani.

Oltre il ricordo di Napoleone, rammentiamo fatti più recenti.

La Francia, nel 1870, conoscendo la superiorità delle forze che la confederazione germanica poteva unire, sperava poter controbilanciare tale disparità non solo, ma di mutare in suo favore la proporzione con il passare dell'improvviso il Reno e portare la guerra nel territorio nemico. Le condizioni della mobilitazione dell'esercito, notu bene gli italiani, non permisero ai francesi di eseguire tale progetto e furono costretti a provvedere invece frettolosamente alla loro difesa, con le conseguenze a tutti note!

Il concetto principale di Moltke, nella guerra del '70, si riassume in queste brevi parole: cercare la massa principale del nemico ed attaccarla ovunque si trovi.

Ora, cercare non vuol dire attendere, e l'esercito tedesco si proponeva anch'esso un atto energico ed offensivo, il quale poi ebbe il suo felice compimento, favorito dal procedere disastroso della mobilitazione francese.

Noi dobbiamo insistere perché si provveda alle fortificazioni, non per l'risma patriottico, ma per fare opera saggia e previdente. Abbiamo il diritto, prima come italiani, poi come friulani di essere difesi validamente ai pari di tutte le altre regioni d'Italia; e le nostre ragioni morali e materiali speriamo abbiano un peso presso tutti coloro a cui è affidato lo studio e la esecuzione della difesa nazionale.

L'illustre concittadino, on. Senatore di Prampero, ha mandato al generale Orero una bella lettera, ieri resa pubblica da questo giornale; e speriamo che questa possa aver giovato a mutare le considerazioni (mi sia permessa la parola) alquanto strane del generale Orero.

L'on. Senatore di Prampero ha rammentato, nella lettera diretta al generale Orero la mossa retrograda eseguita dal Cialdini il 9 agosto 1866 con 143 mila uomini presenti, come dava la situazione numerica del 30 luglio, e schierati qua nel Friuli, lungo la linea del Corno, con la sinistra appoggiata ai boschi di Carlinio e la destra prolungantesi oltre Pasion Schiavonesco.

Durante la tregua, le condizioni strategiche tra l'Italia e l'Austria rapidamente si cambiavano. Dal Trentino, dai passi delle Alpi Carniche, dai paesi oltre l'Iudrio, da Trieste venivano notizie di un gran movimento di truppe sulle ferrovie da Vienna al Brennero, a Villacco, a Gorizia, del continuo arrivo di rinforzi austriaci sull'Adige, sulla Drava, sull'Isonzo.

Si calcolarono a circa 100 mila uomini gli austriaci che occupavano le alture di Medea, di Cormons, di Sagrado, di Monfalcone e la pianura tra l'Iudrio, il Torre e l'Isonzo ed era certo che allo spirare della tregua sarebbero già stati abbastanza forti sull'Iudrio per poter respingere qualunque attacco degli italiani, mentre nello spazio di altri pochi giorni avrebbe acquistato tanta sovrachianza di forze da poter prendere risolutamente le offese. Allora, scendendo per le valli del Fella e del Tagliamento che erano aperte all'invasione e avanzandosi dall'Isonzo, avrebbero potuto ridurre a mal partito l'armata di spedizione italiana priva di appoggi da fronte e da manca e costringerla a ripassare a precipizio il Tagliamento.

Continuando le notizie degli arrivi di truppe austriache, il generale Cialdini telegrafava il 7 agosto al comando supremo: «Se queste notizie si confermano, la mia posizione fra Palmanova e il Tagliamento diventa sempre più pericolosa, e forse mi consiglierà a ritirarmi, per quanto mi ripugni».

V. E. (La Marmora) nel suo telegramma riceveva poc'anzi d'opinione di concentrare tutte le nostre forze. Ora, per farlo senza inconvenienti bisognerebbe incominciare il movimento subito giacché più tardi avremmo il nemico sulle spalle, e ciò demoralizzerebbe le truppe. Stanotte dovrò decidermi. «Prego informare Sua Maestà».

Ma nella giornata dell'8 il servizio d'informazioni ordinato in Udine dava il numero degli austriaci non superiore ai 100 mila, in conseguenza di che il generale Cialdini telegrafava: «Malgrado la posizione vantaggiosa rimango sulla riva sinistra del Tagliamento qualora il nemico non riceva maggiori rinforzi».

Più tardi, nella sera, altre notizie da Trieste contraddicevano alle prime informando che più di duecentomila uomini erano già sull'Isonzo; allora il generale Cialdini ordinò che nel giorno seguente (3) l'armata retrocedesse a prender posizione dietro il Tagliamento.

E qui torna opportuno narrare un episodio (di grande importanza per il nostro Friuli) di quella mossa retrograda poichè, forse, senza l'avvedutezza del generale Cialdini, chissà quali confini, noi vinti, avremmo dovuto accettare. Il 9 agosto da Padova alle ore 1.20 pom. il generale Lamarmora telegrafava:

S. E. generale Cialdini

«Il consiglio dei ministri avendo riconosciuto l'urgenza di addivenire alla conclusione dell'armistizio, dietro ordine di S. M., ho prelevato il generale austriaco dell'accerchiamento da parte nostra del primo Möring. Mentre ho ordinato a Medici e Garibaldi di ritirarsi dal Tirolo, prego V. E. nel caso avesse qualche truppa al di là dell'antica frontiera veneta, di farla ripiegare prima delle 4 del mattino giorno 11».

Il generale rispose; Flambruzzo 9 agosto ore 4.10

A. S. E. generale Lamarmora Padova.

«Ricevo in questo momento il suo telegramma N. 1077 «operazioni militari». Ho tutt'ora sei brigate di cavalleria e due divisioni sulla sinistra del Tagliamento, con linea d'avamposti lungo il torrente Iudrio. «L'antica frontiera veneta sembra essere quella marcata sulla carta incisa all'86,400, che scendendo lungo il Iudrio passa fra Mediuza e Chieppris, s'avvicina attraversando il torrente Torre d'un chilometro

«a Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso.

«Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

Flambruzzo.

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero col contrapposto logico e rigoroso la tesi contraria, e non ad invettive gratuite che degradano chi le fa e possono ingannare chi le ascolta.

Benedetto Croce non è un ferravecchio ammantato di modernità. È, specie nel presente momento di rilassatezza etica e intellettuale, un uomo eminentemente rappresentativo per noi italiani; un investigatore geniale della scienza dello spirito, un carattere profondo ed austero, scevro di preconcetti politici e superiori a tutte le beghe e a tutte le partorie. A certi socialisti poi è d'uopo ricordare che il Croce sia stato, dopo Antonio Labriola, il più sagace e coscienzioso interprete in Italia del pensiero marxista. La sua filosofia, dissimile nel concetto ma non inferiore nel midollo a quella dell'Ardigò, può non venire accettata, non già essere misconosciuta, o peggio trascinata a dilleggio.

Il farlo è rivelazione di animo grotto e di più gretta mente, caratteri cotesti troppo perniciosi a qualsiasi opera di elevazione morale, specialmente a quella, alta e difficile, che s'indirizza al proletariato.

Dott. Vincenzo Pergola.

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampano la quota d'associazione.

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare. «Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero col contrapposto logico e rigoroso la tesi contraria, e non ad invettive gratuite che degradano chi le fa e possono ingannare chi le ascolta.

Benedetto Croce non è un ferravecchio ammantato di modernità. È, specie nel presente momento di rilassatezza etica e intellettuale, un uomo eminentemente rappresentativo per noi italiani; un investigatore geniale della scienza dello spirito, un carattere profondo ed austero, scevro di preconcetti politici e superiori a tutte le beghe e a tutte le partorie. A certi socialisti poi è d'uopo ricordare che il Croce sia stato, dopo Antonio Labriola, il più sagace e coscienzioso interprete in Italia del pensiero marxista. La sua filosofia, dissimile nel concetto ma non inferiore nel midollo a quella dell'Ardigò, può non venire accettata, non già essere misconosciuta, o peggio trascinata a dilleggio.

Il farlo è rivelazione di animo grotto e di più gretta mente, caratteri cotesti troppo perniciosi a qualsiasi opera di elevazione morale, specialmente a quella, alta e difficile, che s'indirizza al proletariato.

Dott. Vincenzo Pergola.

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampano la quota d'associazione.

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero col contrapposto logico e rigoroso la tesi contraria, e non ad invettive gratuite che degradano chi le fa e possono ingannare chi le ascolta.

Benedetto Croce non è un ferravecchio ammantato di modernità. È, specie nel presente momento di rilassatezza etica e intellettuale, un uomo eminentemente rappresentativo per noi italiani; un investigatore geniale della scienza dello spirito, un carattere profondo ed austero, scevro di preconcetti politici e superiori a tutte le beghe e a tutte le partorie. A certi socialisti poi è d'uopo ricordare che il Croce sia stato, dopo Antonio Labriola, il più sagace e coscienzioso interprete in Italia del pensiero marxista. La sua filosofia, dissimile nel concetto ma non inferiore nel midollo a quella dell'Ardigò, può non venire accettata, non già essere misconosciuta, o peggio trascinata a dilleggio.

Il farlo è rivelazione di animo grotto e di più gretta mente, caratteri cotesti troppo perniciosi a qualsiasi opera di elevazione morale, specialmente a quella, alta e difficile, che s'indirizza al proletariato.

Dott. Vincenzo Pergola.

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampano la quota d'associazione.

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero col contrapposto logico e rigoroso la tesi contraria, e non ad invettive gratuite che degradano chi le fa e possono ingannare chi le ascolta.

Benedetto Croce non è un ferravecchio ammantato di modernità. È, specie nel presente momento di rilassatezza etica e intellettuale, un uomo eminentemente rappresentativo per noi italiani; un investigatore geniale della scienza dello spirito, un carattere profondo ed austero, scevro di preconcetti politici e superiori a tutte le beghe e a tutte le partorie. A certi socialisti poi è d'uopo ricordare che il Croce sia stato, dopo Antonio Labriola, il più sagace e coscienzioso interprete in Italia del pensiero marxista. La sua filosofia, dissimile nel concetto ma non inferiore nel midollo a quella dell'Ardigò, può non venire accettata, non già essere misconosciuta, o peggio trascinata a dilleggio.

Il farlo è rivelazione di animo grotto e di più gretta mente, caratteri cotesti troppo perniciosi a qualsiasi opera di elevazione morale, specialmente a quella, alta e difficile, che s'indirizza al proletariato.

Dott. Vincenzo Pergola.

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampano la quota d'associazione.

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero col contrapposto logico e rigoroso la tesi contraria, e non ad invettive gratuite che degradano chi le fa e possono ingannare chi le ascolta.

Benedetto Croce non è un ferravecchio ammantato di modernità. È, specie nel presente momento di rilassatezza etica e intellettuale, un uomo eminentemente rappresentativo per noi italiani; un investigatore geniale della scienza dello spirito, un carattere profondo ed austero, scevro di preconcetti politici e superiori a tutte le beghe e a tutte le partorie. A certi socialisti poi è d'uopo ricordare che il Croce sia stato, dopo Antonio Labriola, il più sagace e coscienzioso interprete in Italia del pensiero marxista. La sua filosofia, dissimile nel concetto ma non inferiore nel midollo a quella dell'Ardigò, può non venire accettata, non già essere misconosciuta, o peggio trascinata a dilleggio.

Il farlo è rivelazione di animo grotto e di più gretta mente, caratteri cotesti troppo perniciosi a qualsiasi opera di elevazione morale, specialmente a quella, alta e difficile, che s'indirizza al proletariato.

Dott. Vincenzo Pergola.

Noi siamo grati a coloro che hanno, per la Patria, cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampano la quota d'associazione.

«Palmanova, gira attorno Strassoldo e per il fiume Ausa, cade sul mare al Porto Buso. «Al di là di questa frontiera antica io occupo pochi chilometri di terreno ed in mezz'ora può essere sgombrato: ma temo che le pretese austriache siano maggiori e com'prendano tutto il Friuli, vale a dire che in tal caso la frontiera sarebbe il Tagliamento. Lo desumo da un complesso di dati e di notizie che sarebbe lungo narrare.

«Prego V. E. di pronta risposta intorno ad argomento di tanta importanza».

A cui il generale La Marmora: Padova 9 agosto ore 9.15 pom S. E. generale Cialdini

«Parmi fuor di dubbio si debba ritenere per frontiera veneta quella tracciata sulla carta incisa all'86,400. «Non ho alcun indizio per ritenere fondate le pretese dell'Austria sul Friuli. Qualunque poi possa essere la posizione che V. E. stimerà di prendere, io crederò sempre conveniente che ella mantenesse della cavalleria in Friuli».

Quella cavalleria mantenuta in Friuli, per volere di Cialdini, voleva significare che il confine non doveva essere il Tagliamento, ma l'attuale sud Iudrio.

La conformazione geografica del Friuli rispetto all'impero vicino rappresenta, è vero, un ostacolo alla difesa del Veneto, ma sono ostacoli che si possono superare mercè l'opera costante dei governi che si succedono e l'interessamento di tutta la Nazione; non certo però ciò si potrà ottenere seguendo i consigli di esagerata prudenza del generale Orero, consigli che si potrebbero definire anche di soverchia paura.

Udine 8 Febbraio

Giuseppe Ferrante

Per una ingiuria a Benedetto Croce.

Che un giornale socialista tragga lamento dalla recente infornata a Palazzo Madama, ispirata senza dubbio a manifesta tendenza clericale e reazionaria, è più che legittimo. Ma che un lamento giusto fin che si vuole possa tuttavia dar diritto ad insulti e trivialità repugnanti non solo al fine educativo di un partito che si propone di formare le coscienze, ma alla stessa funzione genericamente moralizzatrice che la stampa deve imporsi di esercitare, è cosa la quale saprà ostico a qualsivoglia galantuomo.

Il «Lavoratore Friulano», a proposito della mancata nomina — che tutti lamentiamo — di Roberto Ardigò a senatore, si scaglia contro il nome immacolato di Benedetto Croce, e lo chiama «il filosofo che sotto una vernice di modernità e di ardittezza di pensiero, tutto il marchiume del passato ririfrigge in noiosissimi libri e in pesanti riviste». Offesa per offesa, verrebbe voglia di chiedere se l'asseritore conosce davvero l'opera del Croce, e se, conoscendola, essa gli ha recato peso e noia in causa d'una congenita deficienza mentale. Ma non giova al caso nostro la ritorsione. Sarebbe soltanto desiderabile che per propugnare una tesi — quella frita e rifrirta del positivismo, ad esempio, si ricorresse ad argomenti che demolissero

Pordenone

Consiglio Comunale

6. L'altra sera presenti 24 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta.

Il sindaco, dopo l'approvazione del Verbale della seduta precedente, con nobili e belle parole commemorò il testè defunto Consigliere Giuseppe Pace e prega il consiglio di voler dare incarico alla Giunta di porgerle condoglianze alla vedova e figli.

De Mattia a nome suo, come amico e pel gruppo cattolico, al quale apparteneva il defunto, si associa alle parole del Sindaco e ricorda le benemeritenze del Pace.

Asquini manda un saluto alla memoria di Andrea Costa ed un mesto pensiero alla Francia colpita dalla sventura.

Sindaco a nome della giunta si associa alle parole di Asquini.

Rosso Guido, come socialista, si compiace delle parole dell'Asquini e del Sindaco e commemora anche lui il Costa che, dice, meritava la stima e l'affetto non solo dei correligionari ma anche degli avversari.

Si viene quindi all'ordine del giorno. Al primo oggetto: Ordinanza dell'on. Giunta Prov. Amm. sul nuovo capitolato pel servizio medico e relative deliberazioni, il Sindaco riferisce che con ordinanza 27 novembre la Giunta Prov ha rimandato il capitolato, per 2 modificazioni di secondaria importanza; la Giunta comunale propone di accettarle ciò che si approva ad unanimità.

Sul secondo: Nomina di 2 consiglieri della Congregazione di carità; vengono rinominati gli uscenti: Dinon Angelo con voti 23, Gaspario Giuseppe con voti 21.

Sul terzo: Costruzione della strada d'accesso alla Caserma militare (II lettura) s'impugna una lunga discussione provocata dall'avv. Guido Rosso il quale asserisce che l'Autorità Militare si oppone acché la Caserma venga eretta dove fu proposta, per questione d'igiene e per la località non atta ai movimenti dei cavalli.

Critica poi la Giunta per aver già costruita la strada, mentre non essendovi secondo lui, urgenza assoluta si doveva prima chiedere ed ottenere il consenso del Consiglio.

Il Sindaco gli risponde constargli in modo assoluto che l'Autorità Militare non voglia la Caserma dove verrà eretta, giustifica poi l'operato della Giunta che ha creduto di dover fare la strada, recandosi a chiederne la sanatoria al Consiglio, riprendendone i motivi già esposti nella precedente seduta trovati giusti dal Consiglio, fa presente al Rosso come la sua opposizione suoni una grave censura, alla passata Giunta Galeazzi che fu quella che trovò il terreno e condusse il contratto coll'ex proprietario e coll'Autorità Militare.

Replica Rosso appoggiato da Asquini e finalmente Rosso presenta il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio considerato non essere certo il luogo dove s'orgerà la Caserma sospende ogni decisione al riguardo.

Il Sindaco naturalmente non lo accetta ed anzi vi pone la questione di fiducia, nonostante Rosso garantisca che egli non intenda con tale ordine del giorno di dare biasimo all'Amministrazione.

Messo ai voti è respinto con 18 voti contro i 6 della minoranza.

Dopo la votazione, il sindaco avverte i consiglieri che la spesa per la strada si ridurrà a poco più di L. 2000.

Si ratificano poi ad unanimità alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta relative a provvedimenti per le Scuole Elementari ed alla nomina d'insegnanti dopo che l'assessore Cattaneo diede chiarimenti al riguardo giustificando tali provvedimenti e nomine collo sdoppiamento delle classi ed istituzione di nuove scuole resesi necessarie pel cresciuto numero di alunni ecc.; del resto la delibera vale per questo anno soltanto mentre per il nuovo anno la Giunta aprirà un concorso onde completare in modo stabile i posti degli insegnanti.

Si ratifica la deliberazione della Giunta di stare in giudizio nella lite promossa dall'ex Ing. Comunale D. R. Giroianno Roviglio per pagamento di progetti, ammontanti alla somma di L. 6945. A tale deliberazione venne la Giunta dopo aver tentato inutilmente una transazione e dopo parere favorevole alla lite avuto dall'avv. Levi di Udine. Viene accettata però la proposta dei consiglieri Rosso, Etro, Polese ed altri perchè si tenti una conciliazione, che se questa nuova pratica non sortisse esito felice allora si sosterrà senz'altro la causa.

Per questione di parentela si astiene dalla discussione e dal voto l'assessore ing. Luigi Querini. Si approvano ad unanimità, senza discussione, in seconda lettura: l'assunzione della spesa per la scuola serale e l'illuminazione pubblica di Roraigrande.

Si approva pure con alcune raccomandazioni la domanda del signor Tallon Giovanni di acquisto di area pubblica in via Mazzini.

Sulla domanda del sig. Puppini G. B. di permuta di area pubblica in via Cavallotti, nonostante l'intervento dell'Ing. Comunale prof. Augusto Mior, non arrivando i signori consiglieri a bene intendersi, si delibera un sopralluogo rimettendosi la pratica ad altra seduta.

L'approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1910, prevedendosi occorrenti parecchie ore di

Resia

Consiglio Comunale

8. — Vi trasmetto alcuni cenni sulla Podnena seduta consigliere, il cui ordine del giorno comprendeva 26 oggetti.

Presiedeva il Sindaco sig. Vito Modotto, assistito dal signor Ulisse Federigo segretario di Resiutta. Presenti 18 consiglieri.

Si approvò il bilancio preventivo 1910 come proposto dalla Giunta. Si però mandò a questa di far accertare a mezzo di un ragioniere i rapporti di debito e credito fra le diverse frazioni, su di che vi hanno contestazioni.

Si approvano i conti 1906 a 1909 della Congregazione di Carità e il relativo Statuto. Il Consiglio delibera di autorizzare la Giunta a far compilare i progetti della strada di Oseacco e del ponte sul Malcion e a far rivedere i progetti degli acquedotti di Oseacco Gniva e San Giorgio, compilati diversi anni fa.

Si ratificano tutte le delibere d'urgenza prese dalla Giunta dopo l'ultimo Consiglio, fra le quali quelle relative sui provvedimenti per la nomina del nuovo segretario nonché alla nomina del segretario reggente sig. Ulisse Federigo, all'indirizzo del quale il Consigliere Barbarino ha parole lusinghiere.

Si approvò il regolamento per la distribuzione del combustibile, prendendo a modello quello dei Comuni di Gemona e Venzone, che già furono approvati dall'autorità tutoria.

Su quest'argomento fu anzi osata la impossibilità di adottare la proposta dell'ispezione forestale, perchè il taglio si eseguisca dal Comune a mezzo appalto anziché direttamente dai comunisti.

Viva discussione provocò il nuovo regolamento per la tassa di famiglia che aumenta il massimo di tassa per i comuni di III classe a lire 125, laddove il massimo più applicato in questo Comune si limitava a L. 20.

E difatti l'applicazione delle regole portate dal nuovo Regolamento provinciale in pratica incontra varie difficoltà, specialmente nei Comuni ove fra le diverse famiglie vi è una certa uguaglianza di condizione, sicchè le più alte categorie riguardano i redditi maggiori rimangono...

Si conclude che il massimo della tassa sia fissato in Lire 30.

Fu approvato l'aumento di L. 180 sul salario del custode del carcere mandamentale e di Lire 100 sul salario del messo. Furono nominati: ad applicato di segreteria l'egregio avvocato sig. Clemente Giovanni, a custode dell'acquedotto di S. Giorgio il sig. Valente Francesco; a membro della Congregazione di Carità il sig. Micelli Giovanni; a Revisori dei Conti 1909; sig. Volante Bisilio, Clemente Antonio, Letiz Ligti.

Fu accordato un sussidio di L. 500 a Buttolo Giovanni il di cui casa fu del tutto rovinata da una valanga.

Sutrio

I premiati alla grande gara di tiro.

La gara di tiro a segno, promossa ed effettuata nei giorni 2, 3, 6 febbraio cor. a beneficio di questa Società Operaia, riuscì animatissima fino all'ultima ora; del buon esito di essa e dell'utile incasso (circa 500 lire) va tributato encomio pubblico alla Presidenza dell'operaia stessa che nulla omise perchè le cose procedessero per bene.

Ecco i pertinenti l'elenco dei tiratori premiati in ordine di merito:

- Categoria I. Per i tiratori che già conseguirono premi in altre gare. 1. Contini Osvaldo da Avosacco punti 38 2. Cecchetti dott. Umberto da Tolmezzo 37 3. Leschiutta G. batti da Zuglio 37 4. Brunetti Alessandro da Paluzza 36 5. Della Schiava Giuseppe da Sutrio 35 6. Marsilio G. batta idem 35 7. Pittino Urbano idem 30 8. Di Vora Albino da Cercivento 27 9. Linussio prof. Romano da Sutrio 25 10. Marsilio Giacomo da Sutrio 24 11. De Brignis G. batta da Ravascello 21

Categoria II. Per i tiratori che non conseguirono premi in altre gare.

- 1. Barbaetto ante da Zovollo punti 30 2. Nodale G. batta da Sutrio 29 3. Nodale Lorenzo da Sutrio 28 4. Dorotea Osvaldo da Sutrio 28 5. Moro Doimo da Sutrio 24 6. Nodale Ferruccio da Sutrio 23 7. Del Negro Saffa da Paluzza 23 8. Chiapolino Giovanni da Sutrio 21 9. Quaglia Giuseppe da Priolo 21 10. Medver Carabimera da Paluzza 20 11. Dorotea Amadeo da Sutrio 17

Pasian Schiavonesco

Buona usanza.

In morte della sig. Florida Emma, in sostituzione corone, il signor Valentino Pesante raccolse le seguenti oblazioni a favore della Congregazione di Carità:

Barabba dott. Andrea c. 50, Bianchetti Adolfo 30, Cossio Luigi 60, Chiari Vincenzo 60, Callavino Costantino 30, Ciaffino Luigi 50, Cromaz Eugenio lire 1, Del Giudice Giovanni c. 50, N. N. 50, De Nardo Giuseppe lire 2, Della Longa Giovanni c. 20 Dell' Angelo Pietro 50, Degano Gaetano 40, Fabio Anonio 30, Fabio Pietro 50, Fabio Domenico 50, Faggioli Antonio 50, Gussini Oronzo lire 1, Grottati Giacomo e figlio 1, Lutman Andrea c. 40, Modotti Giovanni lire 1, Mattioli Domenico c. 50, Mangano cav. Enrico lire 1, Modotti Quinto 150, Micelli Ruggiero c. 40, Mattioli Antonio 50, Modotti cav. Domenico lire 2, Mangano Antonio 1, Pesante Vittorio 1, Pelizzari Giacomo 1, Parancilli Bernardo 1, Piantini Francesco 1, Pozzano Osvaldo c. 30, Rainiz cav. Giovanni lire 2, Ronzulli Giovanni c. 30,

Grossa fur-o

Ignoti, come il solito, perpetrarono un grosso furto in danno dell'oste Gosgnach, in Montefona. Gli involarono tutti gli ori e qualche importante, per un valore complessivo di 800 lire.

Godroino

Un oste suicida

Il nostro corrispondente ci telefona alle ore 9.40:

Da circa due mesi certo Antonio Tescari d'anni 54 da Godroino fratello di Marco già direttore di questa Banca Cooperativa, aveva assunto l'osteria sita presso il ponte sul Tagliamento a circa cinque chilometri da qui, all'insegna «Al Ponte della delizia».

Il Tescari era di carattere chiuso, dedito al vino, al quale chiedeva l'oblio dei numerosi e gravi pensieri di carattere finanziario sopra tutto.

I quali pensieri, avevano talmente influito su di lui, che gli avevano fatto perdere ogni amore e attività per il lavoro. Al punto che gli affari dell'osteria — che pur avrebbero potuto prosperare — non andavano molto bene.

Alla ipocondria del Tescari avrà di certo contribuito il fatto che egli era completamente solo, senza famiglia. La unica compagnia era una domestica che lo aiutava nel disbrigo delle faccende all'osteria.

Or è quasi un mese, nel pomeriggio, gli avventori raccolti nell'esercizio, videro il Tescari Antonio brandire il fucile ed avviarsi — la fisionomia stravolta e conturbata — a gran passi verso l'argine del Tagliamento. Temendo qualcosa di sinistro lo seguirono a una certa distanza, e gli piombarono addosso, disarmandolo allorchè s'avvidero che egli stava per porre fine ai suoi giorni.

Allora, il Tescari diede a vedere che egli aveva dimesso ogni triste proposito. E gli amici ed avventori non lo sorvegliavano più, credendo si fosse trattato d'un passeggero attacco di tristezza.

Ieri sera stesso, il Tescari trascorse le ore cionciando con gli avventori — tra i quali due rivenditori girovaghi ch'egli ospitò in una stanza superiore — dopo aver mandato a casa la serva, e ricordandole di tornare di buon'ora al mattino seguente.

Immaginatevi quindi quale grido di spavento e poscia d'orrore, emise la poveretta quando — nella luce crepuscolare del mattino — aperta la porta dell'osteria e penetrando in essa inciampò nelle gambe di un uomo stramazato sul pavimento, con allato un fucile, e che non dava più segno di vita!... Il disgraziato era l'Antonio Tescari che aveva compiuto quanto da tempo evidentemente pensava, ed or è un mese vanamente aveva tentato!

Al grido d'orrore della servente, accorsero i girovaghi che dormivano nella stanza superiore. Essi non avevano udito la detonazione. Venne chiamata subito gente. Le auto, ita furono avvertite.

Sul luogo accorsero i carabinieri e il Pretore, lo stesso mi recherò sopra luogo per ulteriori particolari e notizie.

Gampofornido

I grasciatori nelle tenebre.

9. E' la seconda volta in brevissimo tempo che dobbiamo registrare da queste parti, aggressioni proditorie e rapina. Ieri notte verso le 23 certo Leonardo Olivo di Giuseppe d'anni 27 pastaio trovandosi a passare per la località Rivalis, fu d'improvviso aggredito e derubato di L. 38 da tre sconosciuti, uno dei quali armato di rivoltella.

Il primo, il capo, era di statura alta, robusta, vestito in nero, d'anni 25 circa, il secondo d'anni 20 di statura regolare, vestito nero, soprabito certo, il terzo d'anni 18 circa, vestito scuro, corpo snello.

Appena compiuto l'atto coraggioso i tre furfanti si perdettero nelle tenebre dei campi.

Un colonello che svaiglia il battaglione

Belgrado, 8. Il «Mali Journal» reca che nella caserma del parco di Topsisider fu scassinata la cassa del battaglione e svaligiata. L'inchiesta avviata immediatamente ebbe un risultato innegato; l'autore dello scassinamento era altri che il comandante, colonnello Pietro Balic. Fu arrestato. Il caso fece sensazione enorme essendo il Balic persona notissima a Belgrado, che frequentava i migliori circoli.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 8.8 minima 3.7 media 5.71. Piegna caduta mm. 27. All'aperto nella notte 3.8. — Stamine ore 5.8. — Pressione atmosferica 737 centesimi. — Stato calante atmosferico piovoso.

Note parlamentari

Domani, dunque, si riapre la Camera. Ignorasi ancora se, dopo la commemorazione del vice presidente Andrea Costa, la seduta sarà levata in segno di lutto, oppure se proseguirà: vi sono precedenti tanto dell'uno come dell'altro caso: la decisione è rimessa al presidente Marcora.

Se la seduta dovesse continuare, si avrebbe lo svolgimento delle interrogazioni. Ne furono presentate quindici; ma nessuna, a quanto si prevede, è destinata a suscitare un grande interesse.

Allo svolgimento delle interrogazioni seguiranno le comunicazioni del Governo. La curiosità con cui sono attese è vivissima, tanto più che ben poco finora è trapelato dei propositi a cui il nuovo gabinetto intende dare immediata esecuzione.

Sembra ormai sicuro che il disegno di legge, dei quali sarà fatta immediata presentazione alla Camera, siano quelli riguardanti la scuola elementare e quelli di carattere solemnitario e quelli di carattere preparati dall'on. Luzzatti, fra cui certamente i progetti per la nuova banca del lavoro e per le modificazioni da introdurre nella legge per le case operaie. L'on. Luzzatti, ha pronto altresì un disegno di legge sulla creazione del Demanio forestale.

Il ritiro del disegno di legge Schanzer sui servizi marittimi e la conseguente presentazione del nuovo disegno di legge Bettolo non sarà fatto forse subito alla riapertura della Camera, ma sarà annunciato nelle comunicazioni del Governo.

Oltre bilanci preventivi dell'istruzione e delle Poste, dinanzi alla Camera si trovano, in attesa di discussione, una serie di disegni di legge, di fronte ai quali non si conosce quale sarà il contegno del nuovo ministero. Alcuni di essi sono particolarmente notevoli, per esempio il riordinamento delle Camere di commercio e l'ordinamento delle Borse di commercio e delle tasse sui contratti di borsa, la riduzione delle tariffe telegrafiche interne ecc.

Nuove inondazioni in Francia.

La Senna nuovamente in piena

Parigi, 8. — In seguito alla nuova piena generale delle sezioni superiori della Senna si può prevedere che al livello del fiume a Parigi salirà da 30 a 40 centimetri entro 24 ore. La piena continuerà in seguito e si può prevedere per venerdì, l'altezza approssimativa della Senna a Parigi, di sei metri al ponte d'Austerlitz, di cinque e ottanta al ponte delle Tournelles, di sei e ottanta al ponte Reale, di 8.30 al Bezon, cioè al livello approssimativo delle grandi piene dell'82 e 1883.

A Besanzone, il Doubs ha raggiunto sette metri. L'acqua continua a salire di dieci centimetri all'ora.

Il municipio ha fatto avvertire gli abitanti che entro questa sera le parti basse della città saranno inondate.

Sono state prese tutte le disposizioni per portare urgentemente soccorso nel caso che la pioggia aumenti.

Gazzettino Commerciale

(Giornale settimanale) CEREALI. L'unico genere portato sulla piazza è il grano duro: si misurarono, nei tre mercati della settimana passata, 1320 ettolitri di grano duro e 750 di cinquantino. I prezzi rimasero quasi invariati nei loro massimi e minimi.

BURRI. Dopo qualche rialzo verso la metà del mese, in cui seguiva a 2.50 a 2.80, il burro di lattina tornò al prezzo che aveva in principio di gennaio: 2.45 e 2.60 il quintale, mentre per la venuta siamo rimasti sempre sulle tre lire. Il burro comune, segua 2.30 a 2.40 per quintale; e 2.60 a 2.70 per la vendita al minuto.

CARNI. Siamo ancora nel periodo della discesa, per la carne bovina. I buoi, lire 1.00 al quintale di peso morto; le vacche 1.35; i vitelli 1.10. Fermi i prezzi per i suini: 1.15 lire al quintale di peso vivo; 1.25 di peso morto.

FORAGGI. Rincariti. Il fieno dell'alta i quanta ebbe a segnare 8.95 a 9.30 per quintale; di lì 8.50 a 8.95. Il fieno della bassa, i quanta 7.50. L'erba spagna da 6.25 a 8.50.

FRUTTA. Pesate quantità 247.17. Il maggior quantitativo lo si ebbe in castagne, quintali 120.79 da lire 1.5. — a 16. —; lodi, i pomi, quint. 115.05 da 8. — a 32.

Cinema Novità

«L'interessante e nuovo programma che si darà in questo spettacolo teatrale. L'«Utopia» di S. Giovanni da Luz previsione press sul vero.

«Dolore di madre emozionante dramma patetico, tratto dalla vita reale.

«Una vincita spettacolosa tutta ad indicare l'importanza di questo nuovo programma siamo certi che il pubblico accoglierà come sempre numeroso.

Comunicato

MAZZAROLI EDIGIO DI POCCENA

non si tiene responsabile per qualunque sia fatto riguardante di un suo figlio di nome Cornelio per prestiti, denaro od altri generi.

Il R. Laboratorio di Chimica e l'Esportazione.

«L'Espresso» ci invia in data 7, da Roma. In seguito alla recente applicazione in Germania della nuova legge sui vini, il nostro Governo ha aperto trattative con quello germanico affinché per comodità dei nostri esportatori altri istituti italiani fossero autorizzati a rilasciare certificati d'analisi per vini che si mandano nel viciniero Impero.

In seguito a tali trattative è stato autorizzato anche il R. Laboratorio di Chimica Agraria di codesta città al rilascio di questi certificati.

Altri mercati aperti

Ieri fu compilato, e passato al prefetto per la firma, il decreto con cui si permette la riapertura dei mercati di Latisana e Palmanova.

Una cena alla cucina economica

Ieri sera i consigli della Congregazione di Carità e della cucina economica si raccolsero a fraterno colloquio nei locali della cucina statale. La cena servita egregiamente per l'allegria più schietta. Vi furono brindisi inenarrabili alla concordia dei due sodalizi.

Ufficio collocamento.

Nel mese di gennaio, furono insediati all'ufficio del lavoro 206 operai; ma poi 5 ne furono esonerati. Delle 201 rimanenti, si poterono vedere per 101, trovando al quale il posto; e 100 rimasero ancora pendenti. Le offerte di lavoro ammontano a 146; ne rimanevano pendenti alla fine del mese, 45. Ciò almeno per quanto constava all'ufficio.

Le disgrazie della Banda cittadina.

«Pare che la Banda musicale cittadina per rimanere di nuovo senza capo; il maestro sig. Cattolico, rifiutò di assumere a Ferrara un posto migliore di quello vinto nel concorso di Udine, avrebbe accettato, e sarebbe per lasciare la città nostra mentre si aspettava di udire i suoi concerti.

Il maestro sig. Cattolico lascia Udine sul finire del mese. Se poi aversi una prima cornetta, ci si può udire un concerto della nuova banda cui manca unicamente quel solista.

L'ultimo di carnevale.

E' passato come tutte le umane cose; è passato fra le risa e le grida di una turba che l'attimo seguente avrebbe voluto fermare, uno scroscio d'applausi e un'ubbiatura di danze. Stanotte gli ha tributato gli ultimi onori: e pare a volte davvero onoranze funebri. Ed ha lasciato in molti il rimpianto e il desiderio, in non pochi disguido e un senso di soletto.

Al Minerva, ai Cecchini si batte fino a stamane; gli ultimi sgambetti guizzi dell'agonia furono prodotti a quaresima!

In libertà provvisoria.

Quel tale Umberto Bertoggia d'anni 22 da Venezia, barbiere, già arrestato per appropriazione indebita di lire 20 in danno del suo padre Carlo Cecconi, è stato messo in libertà provvisoria e rimandato in patria con foglio di via.

Furto alla Ditta De Luca

L'autorità indaga intorno un furto di cui sarebbe rimasta vittima la ditta De Luca cui mancarono diversi oggetti. L'importo del danno patito non è forte. Si sospetta qualcuno pratico dell'ambiente.

Furto di una bicicletta.

Ieri mattina il giovanotto Francesco Giron di Giuseppe d'anni 20 age di negozio presso il sig. Francesco Scarnaggiotto, Via Francesco Manca N. 4, denunciò in questura che il corridoio di casa del suo principino ignota aveva fatta sparire la bicicletta dello Scarnaggiotto stesso. Nessun sospetto su nessuno.

Disgrazia sul lavoro.

Il muratore Luigi Ala ni d'anni 19 Pietro nato e domiciliato in Lavenne ricoverato ieri sera al nosocomio avendo fratturata la mano sinistra al terzo inferiore. La disgrazia accadde sul lavoro. L'Adamo trasportato da Lauro a Udine in rettila trainata da un cavallo. Vaghi deliziosi!

GPInfortuni di ieri.

Ieri alle ore 15 venne medicato nostro ospedale l'operaio Giuseppe Morandini d'anni 16 fu Giovanni Moranda, domiciliato in Udine via taldia 99, avendo riportato sul lavoro ferita lacero-contusa al polso destro della mano sinistra. Guarirà in dieci giorni.

Pure ieri, alle 20, venne medicato all'ospedale il contadino M. Brugnola d'anni 18 di Giacomo a Trivignano, domiciliato in Salsavado 10, avendo riportato accidentalmente ferita lacero-contusa al collo recisione d'un vaso arteriale. Ne avrà per dieci giorni.

Principio d'incendio nella Olimpia.

Stanotte verso le 2, mentre, per cominciare bene la quaresima, nella Olimpia in Paderno di proprietà di Giuseppe Buffoni si ballava e gramante, si manifestò un principio d'incendio.

Il fuoco fu però presto soffocato senza bisogno di ricorrere ai pompieri. Il guasto in danno della ditta del ballo Maria Nodari, dove d'Agostino è di poca entità.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto e della R. Prefettura

ORECCHIO GOLA NASO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 17

Gli elettori di Cividale al loro Deputato.

Questa mattina, nella sala maggiore della nostra Camera di Commercio si compì una cerimonia solenne, benché in forma semplice e familiare: la consegna di una medaglia d'oro offerta dagli elettori del Collegio di Cividale al loro Deputato, barone Elio Morpurgo, in testimonianza delle benemerite acquistate nel Collegio durante le cinque legislature.

Si erano, all'uofo, diramate una quarantina di schede, nei vari centri del Collegio: moltissimi furono i sottoscrittori. Le offerte, non dovevano superare una lira per ogni firmato. Dall'esame delle schede, rileviamo alcuni nomi:

I SOSPETTORI.
Angela C. de Puppi, de Puppi co. cav. Guido sindaco di Moimacco, sac. Giuseppe Pascoli, sac. don Valentino Venturini, co. Nicolò de Claricini, prof. cav. Gola sindaco di Premariacco, Caruzzi Pietro sindaco di Attimis, Salvioni Cav. Ciro, Giulio dei conti Strassoldo, Umberto del Negro, Giovanni Nezac, Caruzzi Pietro, Binotti Enrico, agr. Giuseppe Morelli de Rossi cav. Nicolò Piccini, Lino Mazzolini dott. cav. uff. D. Rubini, Cabassi dr. cav. colonnello Pietro, Cabassi geometra Secondo, Franz dottore Acuto, Francesco co. dr. di Trento co. cav. uff. Luigi de Puppi, cav. Desiderio Molinari Sindaco di S. Giovanni di Manzano dott. cav. Gemignano Cucacuz Sindaco di S. Pietro al Natosone, Giulio Eugenio, Bruno Strazzolini, Felice Podrecca, dottor Carlo Brosadola, Cendon Simone Sindaco di Savogna, Giuseppe Pussini, Manzini Pietro, Trusgnach Matteo sindaco di Grimacco, Prapontich Antonio sindaco di Drenchia, Sirch Angelo, Predan Umberto Sindaco di S. Leonardo; cav. Attilio Volpe, Guglielmo d'Orlandi, Sac. Michele Cosulich parroco di Prestenno, dott. avv. cav. uff. Vittorio Nussi, cav. Luigi Brusini segretario capo del collegio di Cividale, Banca Agricola Cividalese, Esattoria di Cividale, Gio. Batta Vega, cav. Lorenzo dei Lago, Zanuttini Luigi, Ernesto Rizzi, Achille Zanuttini, Giorgio Pontoni, G. Carbonaro, montagnone Giuseppe Tessitori canonico decano, prof. Arturo Da Villa, Sac. Vittorio Zuliani, direttore didattico Giuseppe Miani, Lorenzo Albini, Moro cav. Felice, cav. Ruggero Morgante, Antonio Mesaglio, ing. Vittorio Moro, dott. Giuseppe Marioni, dott. Battista D'Orlandi;

Strazzolini Felice, Francesco Rizzi, Gaetano Deganutti, Antonio Rieppi, Munero Vincenzo, dott. prof. Francesco Accordini, Virginio Bernardis, conte dott. cav. Enrico de Brandis, Giovanni Treu, conte Augusto de Brandis, dott. G. Filippi, Silvio Serafini, avv. dott. cav. Giuseppe Brosadola Sindaco di Cividale, Paciani nob. Giuseppe, Luigi dottore Saturno, prof. Arturo degli Avancini direttore del R. Collegio nazionale, Mario Podrecca, Giovanni cav. Marioni, cav. Francesco Rampi, dott. prof. P. S. Leicht, geometra Antonio Miani, prof. dott. Domenico Dorigo titolare cattedra ambulante di agricoltura di Cividale, Lodovico conte Torrioni, dott. Lorenzo de Bidoli ecc. ecc. ecc.

LA MEDAGLIA.
La medaglia d'oro del diametro di 47 mm. fu appositamente conata dallo stabilimento Stefano Johnson di Milano e porta da un verso una corona di alloro e dall'altro la dedica in bei caratteri rilevati:

Al barone ELIO MORPURGO deputato benemerito gli elettori del collegio di Cividale MEMORI MCMX
Fu dettata dal dott. cav. uff. Gualtiero Valentini, segretario della Camera di Commercio.

LA PERGAMENA.
La medaglia è accompagnata da una pergamena miniata dal prof. Vittorio Grattoni di Cividale: lavoro splendido e non solo per l'armonia delle tinte ma ancora per la genialità dell'insieme e per la finezza dell'esecuzione. Nella pergamena è riprodotta la dedica che trovasi sulla medaglia, ed è opportunamente collegata ad una figura di donna che rappresenta la patria e tiene in mano lo stemma della città di Cividale; dal lato opposto si annira una fina riproduzione di quella classica veduta che è il ponte sul Natosone. Questo artistico lavoro fu veramente onore al modesto e distintissimo prof. Grattoni, il quale anche una volta ha voluto dare prova della sua potenza artistica.

Il prezioso lavoro è racchiuso in una magnifica cornice in noce, eseguita da quell'artista che risponde al nome di Antonio Brusconi.

LA CONSEGNA.
A prendere parte alla consegna, alla quale si volle dare il carattere di una festa quasi familiare, furono invitati tutti i sindaci dei ventidue comuni che compongono il Collegio e qualche altra notabilità.
Notammo: avv. Brosadola sindaco di Cividale, dott. cav. G. Cucavaz sindaco di S. Pietro al Natosone e in rappresentanza anche dei sindaci di Tarcetta e di Savogna, dott. De Senibus sindaco di Torreano G. Sirch per i comuni di S. Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia; cav. E. Tellini rappresentante il Sindaco di

Buttrio, cav. Desiderio Molinari sindaco di S. Giovanni di Manzano, Pussini sindaco di Rodda; Grinovero; sindaco di Como di Ruzazzo, cav. uff. dott. Rubini in rappresentanza anche dei sindaci di Faedis, Prepotto e di Manzano; A. De Polo sindaco di Ippolis, co. E. De Brandis; cav. uff. dott. Vittorio Nussi... e ci sarà stato probabilmente qualche altro.

Il ricevimento seguì nel salottino del Presidente.

Presentò la medaglia e la pergamena il Sindaco di Cividale, avv. cav. Brosadola con opportune parole, dicendosi interprete del sentimento generale del Collegio di gratitudine per l'opera attiva sempre e sempre improntata a equità dell'on. Deputato, nell'interesse della Nazione e nel particolare interesse del Collegio.

Ricorda le benemerite acquistate verso il collegio dall'on. Morpurgo e in pro dell'agricoltura e in favore della emigrazione e per la difesa della nostra regione e in vantaggio delle varie amministrazioni locali.

L'on. Morpurgo, nella sua risposta, si dice commosso per la splendida, immeritata attestazione. Io non meritavo tanto - egli soggiunge. - Ho sempre procurato di compiere il mio dovere; ho sempre cercato di adoperarmi con la massima attività; forse non sempre vi ho corrisposto l'ingegno, ma però sempre l'opera mia fu accompagnata dalla massima buona volontà di essere utile al Paese.

E con nobili parole promette che anche per l'avvenire continuerà a prestarsi col medesimo zelo indefesso ed amoroso, che anzi cercherà di raddoppiare se possibile l'attività propria perché l'opera sua non fallisca a quello che gli elettori del Collegio chiedono e aspettano da lui, e che hanno diritto di chiedere e di aspettarsi.

Ma dei due discorsi, dovremo più ampio riassunto domani, oggi non consentendoci il tempo: la cerimonia finì dopo le undici.

Tutti i presenti poi firmarono una lettera di ringraziamento al dottore cav. uff. Valentini per la bella dedica coniata sulla medaglia.

Suicida!

Nel pomeriggio di ieri verso le 15 certi Giuseppe Clochiatti e Giuseppe Passon di Baldasseria transitando per la stradiciuola campestre che da Cussignacco conduce a Pradamano a un certo punto scossero a terra un ombrello collocato trasversalmente con suvvi un cappello. Inaspettati, girarono d'attorno lo sguardo e nel fossato che costeggia la stradiciuola videro galleggiare un cadavere.

(L'acqua per le incessanti piogge misurava un metro e trenta centimetri).
Lo estrassero tosto e corsero a darne avviso al brigadiere Londel che con un milite si trovava a Cussignacco. Avvertita telefonicamente l'autorità giudiziaria si recarono subito sopralluogo anche il pretore del II. mandamento avv. Stringari e il dott. Oscar Luzzatto.

Il cadavere fu identificato per quello di certo Giuseppe Cadamuro di anni 35 nativo della provincia di Treviso e domiciliato in Pradamano, manovale alle dipendenze della ditta Tonini occupato in un lavoro vicino alla nostra stazione. Indosso gli furono trovate 5 lire in carta due pezzi d'argento da lire 2 e dieci centesimi, contenuti in un taccuino straccio. Compilate le constatazioni di legge la salma fu trasportata nella cella mortuaria di Cussignacco.

Non v'è ombra di dubbio che la morte dovesti a suicidio: lo dicono chiaramente ombrello e cappello lasciati sulla strada quasi richiamo ai passanti. Il Cadamuro era, a quanto si afferma da chi lo conosceva, uomo di umore gioviale. Da qualche giorno però mostrava una certa preoccupazione.

Verso le 13 di ieri un'ora due prima della morte fu visto in campagna da tale Giuseppe Bacciolo contadino nato a Motta di Livenza e domiciliato in Baldasseria.
Il Cadamuro gli si avvicinò anziché mentre egli stava consumando il modesto desinare. Accettò a mala voglia un bicchiere di vino che gli venne offerto e alla domanda del Bacciolo che cosa andasse facendo per la campagna così solo.

— Vado, rispose un po' seccato; a vedere un campo quaqug che ho intenzione di prendere in affitto...
Il campo era il fossato pieno d'acqua dove poco dopo miseramente s'annegava. Lascia la moglie sola.

— Per quostua.

Ieri i vigili arrestarono tal Lodotto Giovanni di Giacomo d'anni 40 nato a Wuttemberg, meccanico.

— Per misure di p. s.

Gli agenti di polizia arrestarono Dal Torsò Enrico fu Girolamo d'anni 36.

— Per ubbriachezza.

Stanotte le guardie di p. s. arrestarono e misero in contravvenzione Pecoraro G. B. fu Domenico d'anni 43.

Luigi Princighs garante responsabile

I genitori D.r Gio: Battista e Maria Morassutti Burovich de Zmajevich con le famiglie Burovich de Zmajevich e Morassutti, profondamente commossi, porgono vivo grazie a tutti coloro che dimostrano di prendere tanta parte al loro immenso dolore per la morte del caro Angioletto.

Manifestano i sensi della loro perenne gratitudine al D.r Antonio Zatti, che con la competenza che lo distingue e l'assistenza vigile ed amorosa quale un padre affettuoso, lottò fino all'ultimo contro la terribile infezione.

I medici riferiscono sull'esito della Emulsione SCOTT.

“I brillanti esiti di guarigione delle complicazioni (anche di carattere grave) susseguenti al morbillo e all'influenza mi fornirono occasione di provare in moltissimi casi i benefici effetti ricostituenti della Emulsione SCOTT.”

Dott. FEDERICO FOSSI, Medico-Chirurgo Via Dante N. 9 - Milano.

LA Emulsione SCOTT

è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione simile.

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Impiego capitali 4 1/2 0/0 netto in Obbligazioni ipotecarie

presso il Banco Luigi Conti di Giuseppe. - Udine.

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del FOSFATO PULZONI è il recentissimo, certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909
Ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardo sviluppo scheletrico e indolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicinali che coadiuvi, in tal caso, il buon esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola. Brescia.

Esigere il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

L. 1,50 al Flacone.
In Italia: A. MANZONI & C., Milano Via S. Paolo, 11.

Dott. E. BALLERO specialista per le Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

cura razionale della tubercolosi Casa di cura per le malattie bronchiali guarigione dell'asma bronchiale. Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9 3 UDINE, Via Cattedani N. 1 p. 1. o Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BLSERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collaio che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre



Ferro-China Bisleri

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Cure Finson - Röntgen - elettrotterapia e idrotterapia completa nel trattamento mal PELLE - VIE UROGENITALI - CURE SPECIALI: stringimenti uretrali coll' elettrotesi, dell'impotenza e nevralgia sessuale, delle mal. della prostata, vesicite, uretrite, etc. - CHISTURIA BILIE: VIE URINARIE: Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intenziva della cistite. - Gabinetto per siero-diagnosi, Wassermann della sifilide per esami chimici microscopici.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato.

UDINE - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11.

PIANOFORTI

vendita e noleggio



Organi

Plan melodici Principale stabilimento LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 - UDINE

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 Telefono 425

Amaro Del Sale

Stomatico-Corroborante

Premi to con medaglia d'oro e diploma alla Esposizione di Roma 1906

aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

Specialità della Farmacia P. DEL SABB

Forcia di Pordenone

Trovati in tutte le buone botteghe.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confettionieri del seme di Milano 1906

1.0 Inocroci cellulare bianco-giallo giapponese.
1.0 Inocroci cellulare bianco-giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica

CASA DI SABAUTE

Dott. Giuseppe Munari - Treviso

Ringraziamento.

da Forai Avoltri (Udine 30 gennaio 1910 Preg. Signor Dottor G. Munari Treviso

Non so proprio come esternarle la mia riconoscenza per la completa guarigione della sciatica reumatica, che da quattro mesi mi tormentava giorno e notte, ed ora mediante la cura fatta nella sua casa di salute, più non soffro dolori ed adempio al mio dovere di guardaboschi senza la benchè minima sofferenza. Ritorno adunque a ringraziarla di tutto cuore per avermi liberato da tanto male e Le assicuro che la mia gratitudine durerà in vita. La prego voler pubblicare la mia guarigione e così qualche disgraziato saprà dove rivolgersi.

Con tutto rispetto mi ore la. Obb.mo. TADDIO GIO. BATTÀ

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE.

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilofa N. 29
Telef. 3-97

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni

CHIEU EMILIO

Udine - Via Anton Lazzaro Moro 81 - Udine

Deposito Mobili

Costruzioni - Serramenti - Negozi

Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE

tre medaglie d'oro e croce insigne

Esecuzione perfetta a qualunque tempo - Assume qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche

Vendita accessori per fotografia

Deposito delle rinomate carte GEVAERT

Lastre Capell. e HAUFF

Succursali Gemo. a e Palmanova

PREZZI MODICISSIMI

Famiglie - Alberghi - Stabilimenti

non fate acquisti di

BIANCHERIA

se za prima visitare il deposito della ditta

Reccardini e Piccinini

Via Mercatovecchio 4, - UDINE - Telefono 3-77

Prezzi limitatissimi - Condizioni vantaggiose Campioni e preventivi a richiesta.

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1 Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN

 caldi giornalmente

MERINGHE

 alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.

Assumasi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di Primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Vetturetta ITALIA 12/15

ultima creazione della casa Itala di Torino

Garage Friulano - Ing. Fuchini & C. - UDINE.

IL SALONE

Cercasi apprendista da Parrucchiere

dal 16 ai 17 anni munito di licenza tecnica o ginnasiale; per un ufficio postale-telegrafico della provincia.

Per informazioni rivolgersi Agenzia Manzoni Udine.

LO SCOMPARSO

Romanzo di
A. DELPIT

Diceva anche molte altre cose, la piccola tazza di porcellana! Tante cose che Hong-ma-nao, incapace di frenare la sua gioia, aveva esclamato:

— Che felicità!
Stefano sorrise e dopo di aver augurato la buona notte alla giovane, le baciò dolcemente le mani, quelle mani delicate e fine, che tremavano sempre quando toccavano le sue.

Tre anni trascorsero così. L'esistenza dei primi giorni era continuata ugualmente calma e quieta. Stefano manteneva esattamente le promesse fatte a Li-tong-min. I figli del mandarino parlavano abbastanza correttamente il francese, e lui stesso dopo di aver appreso a fondo il dialetto linannese, studiava appassionatamente la lingua mandarina, la lingua di cui servono gli alti funzionari dello Stato. Le distrazioni non mancavano al giovane ufficiale. Molto di sovente montava a cavallo. Partito all'alba, faceva delle lunghe passeggiate nelle montagne coperte di foreste che circondano Meng-tzu verso il Nord.

Una volta aveva dimorato un'intera settimana nella città di Ami-choù dove vi sono delle curiose miniere di carbone e di argento.

Nessuno nella residenza si stupiva per queste corse lontane. Al ritorno trovava gli stessi volti amici che gli avevano sorriso alla partenza. Per di più viveva completamente alla cinese, mangiando e vestendo come loro. Una sola differenza tra il suo costume e quello di Li-tong-min. Stefano portava il cappello come lo portano gli europei e non posto piatto sul capo. Per di più egli si serviva di speroni, fabbricati a fatica di un operaio di Meng-tzu.

Tutti sapevano che era un ufficiale della marina francese e prigioniero del mandarino. Da ciò la amministrazione di Darcourt. E quando lo vedevano passare superbo sul suo cavallo, che lanciava al gran trotto; o fer-

ma bruscamente, egli eccitava l'ammirazione delle belle linannesi: esse abbassavano dolcemente il loro velo per contemplare meglio il bel giovane.

Egli non rassomigliava più in nulla a Stefano di altri tempi. L'enorme cicatrice lo sfigurava intieramente. Era rimasto calvo per nove mesi ed i suoi capelli una volta bruni, erano spuntati biondi, d'un biondo scintillante come quello dei veneziani. I suoi baffi e la sua barba tiravano un po' al rosso, come accade sovente dopo crudeli malattie, era divenuto più forte e più agile.

Quel clima fortificante e dolce, le lunghe marce, le corse a cavallo gli rifacevano poco alla volta una salute robusta.

Era buono e dolce con tutti. Non contento di dirigere i lavori intellettuali dei figli di Li-tong-min, aveva fatto ancora di più dietro domanda del mandarino.

Sovente, alla sera, riuniva intorno a lui i giovani tartari di Meng-tzu e dei dintorni della città.

Allora egli narrava loro nel dialetto linannese, dolce e gutturale co-

me la lingua araba la storia delle nostre guerre illustri. Egli evocava i generali della repubblica, Hoche e Mare-au, così puri, così fieri, così grandi; o Napoleone, la cui leggenda sfiorante riempiva quei giovani cuori di terrore e di ammirazione al tempo stesso.

Quando alla dolce Hong-ma-nao essa amava il suo « eroe » mille volte più di prima! Essa non si faceva alcuna illusione! Quand'egli rimaneva pensoso e preoccupato, la giovane mandarina sapeva bene che il pensiero di Si-yù non era rivolto a lei.

No, il suo pensiero andava molto lontano, verso quella sposa sempre adorata e che forse non avrebbe mai più riveduta. Stefano aveva disegnato il ritratto di Clemenza, ritratto molto rassomigliante e di una intensità di espressione quasi viva. Hong-ma-nao si fermava sovente a contemplarlo e la sua gelosia diveniva più ardente.

Che cosa aveva adunque quella donna in se stessa perchè il corpo ed il cuore di Stefano le rimanesse ostinatamente fedeli? In una cornice di legno d'olivo scolpita da lui, sotto un vetro largo e sottile, Stefano a-

veva chiuso la sua scialoba nera a cerchi d'oro d'ufficiale di marina: sotto, le maniche dell'uniforme, coi galloni del suo grado; e sopra tutto questo il ritratto di Clemenza. I nobili e cari ricordi della sua vita erano racchiusi in quella cornice sospesa sopra il suo letto.

Egli si sentiva protetto contro tutte le tentazioni da questi emblemi quasi viventi: il giuramento dell'onore e la fede giurata.

Ciò nonostante Hong-ma-nao non disperava. Certamente Stefano era divenuto l'intimo di tutti gli abitanti della Residenza, ma tra lei e lui c'era qualche cosa di più dolce e di più tenero. Un passo di più e sarebbe stato amore.

Questa linea delicata, Stefano si imponeva di non superarla. Agli abbracci qualche volta troppo appassionati di Hong-ma-nao egli rispondeva con un abbraccio puramente paterno.

Il giovane non aveva tardato a comprendere quale sventura aveva infranto la vita della sua amica.

GRUPPO IRISSATO.

ESERCIZIO DI ESERCIZIO.

per l'esercizio del 1910, il 1.° gennaio 1910, A. 10.50, A. 10.45, A. 10.40, A. 10.35, A. 10.30, A. 10.25, A. 10.20, A. 10.15, A. 10.10, A. 10.05, A. 10.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A. 2.40, A. 2.35, A. 2.30, A. 2.25, A. 2.20, A. 2.15, A. 2.10, A. 2.05, A. 2.00, A. 1.55, A. 1.50, A. 1.45, A. 1.40, A. 1.35, A. 1.30, A. 1.25, A. 1.20, A. 1.15, A. 1.10, A. 1.05, A. 1.00, A. 9.55, A. 9.50, A. 9.45, A. 9.40, A. 9.35, A. 9.30, A. 9.25, A. 9.20, A. 9.15, A. 9.10, A. 9.05, A. 9.00, A. 8.55, A. 8.50, A. 8.45, A. 8.40, A. 8.35, A. 8.30, A. 8.25, A. 8.20, A. 8.15, A. 8.10, A. 8.05, A. 8.00, A. 7.55, A. 7.50, A. 7.45, A. 7.40, A. 7.35, A. 7.30, A. 7.25, A. 7.20, A. 7.15, A. 7.10, A. 7.05, A. 7.00, A. 6.55, A. 6.50, A. 6.45, A. 6.40, A. 6.35, A. 6.30, A. 6.25, A. 6.20, A. 6.15, A. 6.10, A. 6.05, A. 6.00, A. 5.55, A. 5.50, A. 5.45, A. 5.40, A. 5.35, A. 5.30, A. 5.25, A. 5.20, A. 5.15, A. 5.10, A. 5.05, A. 5.00, A. 4.55, A. 4.50, A. 4.45, A. 4.40, A. 4.35, A. 4.30, A. 4.25, A. 4.20, A. 4.15, A. 4.10, A. 4.05, A. 4.00, A. 3.55, A. 3.50, A. 3.45, A. 3.40, A. 3.35, A. 3.30, A. 3.25, A. 3.20, A. 3.15, A. 3.10, A. 3.05, A. 3.00, A. 2.55, A. 2.50, A. 2.45, A.